

LEGA NORD PADANIA

Gruppo Consiliare Bergamo - Bèrghem

Prot.BasZonca

Bèrghem, 8 febbraio 05

Interpellanza urgente a risposta orale al sindaco e all'Assessore alle Società Partecipate

Premesso che:

- lo scorso 21/12 il consiglio comunale, ha approvato, nonostante le dichiarazioni contrarie di tutta la minoranza e di 7 consiglieri di maggioranza, il mandato al sindaco a procedere alla fusione della Bas in Asm Brescia;
- la fusione comporta un'operazione finanziaria di circa 95/100 milioni di euro;
- come riferito dal sindaco in un'intervista pubblicata su un settimanale locale "l'avv. Cesare Zonca è il legale di Asm e ha agito in questa veste nell'operazione di fusione Bas-Asm";

Constatato che

- l'avvocato Cesare Zonca nelle recenti elezioni amministrative si è candidato nella lista L'Aratro a sostegno del sindaco Bruni;

Visto che

- l'avvocato Zonca è notorio essere, per la sua posizione sociale e per le sue note simpatie politiche, un personaggio molto influente nell'ambito del centrosinistra bergamasco;
- il sindaco, ancora nell'intervista sul settimanale locale sulla fusione Bas-Asm, confermava il peso politico dell'avv. Zonca con l'affermazione: "Quello che diceva Zonca l'ho considerato con attenzione. Ma naturalmente non l'ho preso come oro colato, dal momento che Zonca era comunque l'avvocato della controparte contrattuale";

Preso atto che

- lo scorso 18/1 il sindaco, a seguito dell'ampliamento del Cda di Bas con due nuovi consiglieri, ha designato come componenti Adriano Musitelli e Antonio Perdichizzi;
- in occasione della precedente ipotesi di fusione con Como, l'allora rappresentante di Forza Italia Adriano Musitelli, sul settimanale La Voce (3/5/03) ribadiva la sua netta contrarietà alla fusione tra Bas e Acsm: "*Perché - scriveva il neoconsigliere del Cda - non c'è più un management bergamasco che conta nell'azienda di Bergamo? Perché i cittadini di Bergamo devono sempre pagare il dazio ad altri, milanesi, varesotti, com'aschi, romani (e ora bresciani)? Trasferire il controllo e l'alienazione progressiva dell'azienda bergamasca fuori casa può essere una risposta anche a queste domande che potranno così continuare a rimanere senza risposta. E Bergamo perderà un'altra occasione, forse irripetibile, per tentare di fare sistema sfruttando le proprie risorse territoriali ed ambientali...*"

Il sottoscritto consigliere comunale interroga Sindaco e l'assessore competente per sapere

- a quanto ammonta la provvigione spettante alla Meliorbanca, la società consulente su cui si è affidata la Bas;
- qual è il ruolo concreto assunto dall'avvocato Zonca nell'operazione di fusione Bas-Asm;

- se è vero che la provvigione spettante al consulente legale dell'Asm sarebbe pari all'1,5% dell'importo dell'operazione finanziaria, per un totale quindi di circa 1,5 milioni di euro;
- in caso fosse confermato un ruolo attivo dell'avv. Zonca nell'operazione di fusione Bas-Asm, se non ravvisano pesanti elementi di inopportunità politica visto il suo ruolo di candidato nel centrosinistra alle ultime elezioni comunali;
- se il sindaco conferma ancora la seguente sua dichiarazione apparsa sulla stampa in campagna elettorale: *“Apprezzo lo stile e il modo con cui Cesare Zonca si è candidato offrendomi il suo sostegno: uno stile disinteressato che sa di libertà”*;
- se corrisponde al vero che l'avv. Zonca faceva parte del cda Bas, con presidente il prof. Tagliarini (nominato dall'ex sindaco Vicentini), che deliberò lo sciagurato investimento in Argentina che generò una perdita di 15 miliardi di lire;
- se erano al corrente della posizione contraria del dottor Musitelli sulla fusione della Bas con un'azienda extraprovinciale;
- se il dottor Musitelli ha nel frattempo invertito la sua posizione contraria in merito *“al trasferimento del controllo della azienda bergamasca fuori casa”*;
- se è intenzione del neoconsigliere Musitelli rendere noto a tutto il consiglio comunale quanto denunciava nel maggio 03, quando affermava che *“la Bas è proprietà dei cittadini bergamaschi e non dei suoi amministratori pro-tempore, che devono rendere conto delle scelte che fanno con i soldi pubblici: e perché Bas ha deciso di acquisire quote della Emit e non di altre analoghe società sul mercato? La Emit è una società dal passato molto discusso nell'era tangentopoli, è può essere che si sia depurata, ma le ragioni non sono mai state esaurientemente spiegate. Così come si continua a non dare informazione ai consiglieri comunali circa i miliardi di incarichi di consulenze che in questi ultimi anni la Bas ha affidato”*.

Daniele Belotti
Cons. Com.le Lega Nord Padania